

Parla il professor Garlaschelli che risolve l'enigma della liquefazione del sangue di San Gennaro

# Lo scienziato che svela i segreti dei «miracoli»

Madonne che piangono, statue che fanno miracoli? Parla un esperto, il professor Luigi Garlaschelli, chimico dell'Università di Pavia. È il geniale sperimentatore che trovò la soluzione del mistero della liquefazione del sangue di San Gennaro. Un alchimista medievale aveva mescolato certe sostanze... Ma con il suo Cicap, il Centro per la verifica del paranormale, lo scienziato ha smascherato medium, veggenti, santoni, vecchi e nuovi guru.

DAL NOSTRO INVIATO  
VINCENZO VASILE

«Miracoli, Madonne che piangono, immaginette miracolose. Da che cosa cominciamo? Ah, sì. Da San Gennaro: che fu due anni addietro il nostro grande exploit. Mio, di Gigi Garlaschelli, 45 anni, 3 figlie, ricercatore del dipartimento di chimica organica dell'Università di Pavia; di Sergio Della Sala, psicologo presso l'Università di Aberdeen, in Scozia; e di Franco Ramaccini, un nostro amico - eccezionale qui - senza titoli accademici che, però, studia e studia, ebbe la prima idea. Qui si dimostra che il miracolo di San Gennaro si è sciolto per sei secoli, e adesso forse può evaporare.

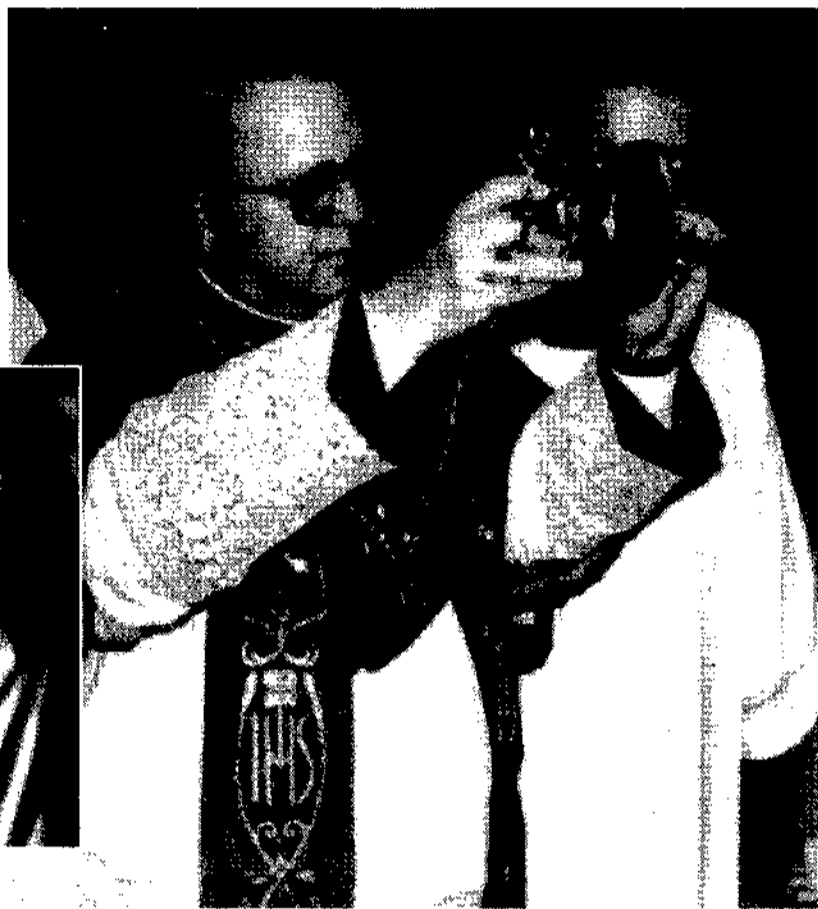
### Tradizione medievale

«Questa che sta vedendo è, infatti, un'ampollina molto simile a quella che viene esibita più volte ogni anno davanti alla folla della cattedrale di Napoli. Ecco per adesso la massa scura, solida e compatta, marrone scuro: come il "sangue secco" del santo patrono. La boccetta la giro, la rigiro. Rimane ancora attaccata alle pareti del recipiente. Ora do un colpo al l'isterno dell'ampolla con il dito. Vede, adesso, come la massa scura o dura sta passando improvvisamente dallo stato solido allo stato liquido, basta scuotere... La tradizione vorrebbe che il santo, che era vescovo di Benevento, in urto con l'imperatore Diocleziano, venisse decapitato a Pozzuoli nel 305 dopo Cristo. Ne nacque un cuko, che però per secoli non fece stranamente parola del sangue del martire cristiano. Solo mille anni dopo, nel Medioevo - quando pululavano altre decine di false e mi-

racolose" simili reliquie - comparve il "sangue di San Gennaro". È così ogni volta che si presenta davanti ai fedeli da seicent'anni l'arcivescovo di Napoli effettua diversi movimenti, sempre gli stessi: scuote l'ampolla, la ripone, leva la boccetta al cielo. Ma in quel sacco che vede lì nel mio cassetto del laboratorio universitario, ecco la molisite: cloruro ferrico, sale che doveva essere un po' raro, ma ben disponibile per un alchimista napoletano, perché lo si trova dove esistono vulcani attivi come il Vesuvio. E qui c'è il carbonato di calcio, facilmente ricavabile da polveri di marmo o gusci d'uovo polverizzati. E il sale. E infine un budello d'agnello, che si trova non solo in macelleria, ma anche in certe farmacie, essendo usato una volta come preservativo.

«Sciogliere, a questo punto, 25 grammi di FeCl<sub>3</sub>·6H<sub>2</sub>O in 100 ml di acqua di rubinetto. Aggiungere 10 grammi di CaCO<sub>3</sub>... dializzare le sostanze con un moderno tubo di cellophane o con il budello. Ora far evaporare, aggiungere il sale da cucina: la gelatina adesso è uguale, all'aspetto, a quella di Napoli. La sostanza sembrerebbe immobile, secca, in fondo alla bottiglia. Ma il gel - ecco il "miracolo" - torna liquido se dai piccole scosse al recipiente. Prima spunta, in fondo alla bottiglia, un grumo rossastro viscoso, poi tutto si trasforma in una miscela fluida di colore vivido: basta una vibrazione, un colpo più forte...

«Il termine tecnico di questo miracolo è: "tissotropia". La cosa assomiglia un po' alla salsa Ketchup, o se volete alla maionese, a certi dentifrici. Se è vera questa nostra



La celebrazione durante la quale avviene il «miracolo» di San Gennaro; a sinistra: la Madonna di Civitavecchia

ipotesi è il fatto stesso di maneggiare il reliquiario a produrre ogni volta il miracolo. Che non esige, quindi, la partecipazione cosciente del celebrante alla frode: il vescovo, inconsapevole della truffa operata nel Medioevo dall'ignoto alchimista, celebra il rito e produce senza accorgersene, con i suoi stessi movimenti, un fenomeno che è scientificamente spiegabile, ma che da lui e dai fedeli verrà percepito come "miracoloso". Autoinganno. E così del resto non c'è più il problema di dar conto di come sia stato possibile conservare il segreto del falso "miracolo" per seicento anni.

«Sono stato noioso? Parliamo, allora, del nostro Cicap, comitato italiano per il controllo delle affermazioni sul paranormale. L'idea ebbe nel 1981 il giornalista Piero Angela, dopo una serie di trasmissioni televisive nelle quali si era imbatuito nelle peggiori ciarlatanerie. I nostri garanti sono gente che ha il nome dell'astrofisica Margherita Hack, del farmacologo Silvio Garattini, del filosofo della scienza Giuliano Toraldo di Francia, del

pedagogista Aldo Visalberghi. Senza finanziamenti se non quelli derivanti dagli abbonamenti alla nostra rivista "Scienza & Paranormale" (mi raccomando l'indirizzo: casella postale, 60, 27058 Voghera) portiamo avanti una difficile campagna divulgativa e di indagine critica e scientifica nei confronti dei miracoli in svendita, le statue che piangono, le icone che sanguinano, i volti sacri che compaiono sui muri, i medium, i veggenti, gli Ufo, il cosiddetto paranormale. I giornali parlano di un "miracolo"? Noi andiamo, controlliamo, sperimentiamo.

«A parte il caso clamoroso di San Gennaro che è finito pure sulla autorevole rivista "Nature", per le Madonne che piangono sangue che spuntano negli ultimi due anni come un'alluvione basterebbe forse ricordare che non è stato mai possibile intervenire sui fenomeni, nel momento in cui essi accadono: il più corretto mi è sembrato quel monsignor Tonini, che, imbatutosi in una statuetta "miracolosa", l'ha custodita dentro una campana di

vetro e ha notato che non succedeva niente. Io qui nel cassetto l'avrei fatta una statuetta di gesso in grado di lacrimare: eccola, non è un'immagine sacra perché sarebbe offensivo... ma, vede, senza pompette, senza trucchi meccanici, queste sono lacrime. Il trucco, però, non glielo svelo. L'altro anno, poi, vede quelle cinque pagine della Provincia pavese su un volto di Cristo comparso in una masseria? Testimoni, folle di fedeli, curiosità, fotografie. Vado a controllare: una macchia di umidità, i "capelli" dell'immagine "sacra" erano di salnitro.

### Guru di casa nostra

«Qui tengo pure un po' di ostie insanguinate, come quelle di Bolzano, da cui la Chiesa trasse lo spunto per venerare il Corpus Domini. Con il microgrammo che si chiama "Serretia marcensens" son capace anch'io... e poi nei testi c'è scritto che i soldati di Alessandro Magno in un assedio inorridirono per certe pagnotte sanguinanti. In

altre parti del mondo operano comitati simili al nostro: a maggio dell'anno scorso abbiamo fatto girare per conferenze in Italia Basava Premanand che con quella barba bianca e i capelli fluenti sembrerebbe un santone. Lui si infiltra tra i guru indiani, ruba le loro tecniche, ha smascherato tanti locali san Gennaro. Che camminano sui carboni ardenti, come i nostri guru televisivi, mangiano fuoco, s'infingono chiodi nel naso, masticano bicchieri. A proposito, vuol vedere come si mangia il vetro senza produrre neanche una ferita? O come si possono sovrapporre sul petto, stando alzati, dieci forchette, un cucchiaio, qualche coltello, un ferro da stiro...»

(Il cronista, dopo diverse di queste dimostrazioni, più volte interrotte da alcuni studenti che chiedevano al professor Garlaschelli chiarimenti sulle ultime lezioni di chimica, è stato congedato con uno schiocco di dita che ha prodotto «magicamente» una piccola scia di scintille).

## Riabilitato e risarcito torna in carcere

LOS ANGELES. Prosciolto e riabilitato, con tanto di indennizzo miliardario per aver scontato ingiustamente 17 anni di reclusione con l'accusa di omicidio, Benny Gene Powell, un americano di 47 anni, è tornato ora dietro le sbarre, questa volta con una condanna a 52 anni per un altro orribile reato.

È stato un giudice della contea di Riverside, in California, ad emettere la condanna, dopo che l'imputato era stato riconosciuto colpevole di aggressione ed abuso sessuale ai danni di una studentessa dell'università della California. La corte ha stabilito che Powell era sotto l'effetto della cocaina al momento in cui aggredì la donna. L'episodio risale al mese di marzo 1993. Tredici mesi prima, l'uomo era stato rilasciato dopo aver scontato 17 anni di prigione in relazione all'omicidio, nel 1973, di un vice-sceriffo della contea di Los Angeles. Scagionato e completamente riabilitato (le autorità riconobbero l'errore, dovuto, dissero, a false testimonianze) a Powell fu riconosciuto il diritto ad un risarcimento di 3,5 milioni di dollari, circa 5,5 miliardi di lire.

Per due anni visse in libertà, usufruendo del pagamento mensile di 13mila dollari (oltre venti milioni di lire) versati dalla città di Los Angeles. Ma poi venne il nuovo episodio e il processo, celebrato a Riverside nel novembre scorso, conclusosi con una sentenza di colpevolezza, a 52 anni di reclusione. Ma non basta: sembra che Powell dovrà rispondere delle accuse di un altro reato, presumibilmente commesso mentre - in libertà dietro il pagamento di una cauzione di un 1,6 miliardi di lire - attendeva la celebrazione del processo presso la corte di Riverside. Anche in questo caso si tratta di una denuncia per aggressione sessuale ai danni di una donna.

Il legale di Powell ha deciso di basare la difesa sulle conseguenze del grave errore giudiziario di cui è stato vittima il suo cliente. «Chi potrebbe sopravvivere ad un'esperienza di questo genere senza subire conseguenze a livello psicologico?», ha chiesto Nedra Ruiz, che intende anche ottenere uno sconto di pena in relazione agli anni già trascorsi in prigione dal suo cliente.



## Se vedete 102 cavalli, vedete bene.

**Nuova Golf 1.6/101 CV.** Si vede subito che la Golf 1.6 ha un nuovo motore da 101 cavalli. Si sente dal ramo sommerso (la silenziosità è uno dei suoi pregi) che parla immediatamente di forza e robustezza. Si avverte dal primo dei suoi 5.800 giri che erogano una potenza elastica e progressiva, per viaggiare con più tranquillità

anche in mezzo alle situazioni più difficili. Ma nella Golf 1.6 si tocca con mano anche la spaziosità degli interni, il piacere di una guida brillante, sicura e la dotazione di serie completa: servosterzo, alzacristalli elettrici, chiusura centralizzata, antifurto elettronico bloccato motore e, per le versioni GL e GT, il climatizzatore manuale. Si capisce che è una Volkswagen

anche di assai rinforzi laterali, dalle zone di assorbimento d'urto, dall'ABS e dal doppio airbag (a richiesta) che proteggono da ogni rischio. Con la Golf 1.6/101 CV vi sentite subito al galoppo.

Versioni 1.6 1.6 GL 1.6 GT  
Potenza kW/CV 74/101 74/101 74/101  
Prezzo 25.1 22.1 28.5

**FINGERMA FINANZIA LA VOSTRA GOLF.**  
Versioni 1.6 1.6 GL 1.6 GT  
Potenza kW/CV 74/101 74/101 74/101  
Prezzo 25.1 22.1 28.5

Versioni 1.6 1.6 GL 1.6 GT  
Potenza kW/CV 74/101 74/101 74/101  
Prezzo 25.1 22.1 28.5

Versioni 3 porte, escluso A.R.I.E.T.

**Volkswagen**  
C'è da fidarsi.